



PROPOSTA DI RISOLUZIONE N. 34

concernente

“Misure di sostegno ai cittadini, alle famiglie, ai lavoratori colpiti dalla crisi per l'emergenza sanitaria causata dall'epidemia da Covid-19, nell'ambito dei settori di intervento di Regione Lombardia”

Emendamento n. 3

A pag. 18, prima del settimo punto

"- a garantire continuità alle misure contenute nel piano regionale per la non autosufficienza, snellendo le procedure per l'accesso e semplificando al massimo le modalità di accesso e di fruibilità della misura"

è aggiunto il seguente:

"- a garantire alle famiglie di persone con autismo o disabilità complesse immediata possibilità di usufruire dei servizi domiciliari individuali come previsto dall'art. 48 del D.L. 17 marzo 2020, n. 18, e di efficaci ed efficienti ausili tecnologici;"

Motivazione:

L'intervento si rende necessario ed urgente in quanto in questa emergenza sociosanitaria **le famiglie di persone con autismo -o con disabilità complesse sono doppiamente colpite**: l'isolamento, la solitudine, l'abbandono e una profonda incertezza per il futuro, causano nelle persone con autismo o con disabilità complesse -e rispettive famiglie- un grande vuoto ed una grave regressione.

D.L. 17 marzo 2020, n. 18, art. 48 (Prestazioni individuali domiciliari)

1 Durante la sospensione dei servizi educativi e scolastici, di cui all'art. 2 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, disposta con i provvedimenti adottati ai sensi dell'art. 3 c. 1 del D.L. 23 febbraio 2020, n. 6, e durante la sospensione delle attività sociosanitarie e socioassistenziali nei centri diurni per anziani e per persone con disabilità, laddove disposta con ordinanze regionali o altri provvedimenti, considerata l'emergenza di protezione civile e il conseguente stato di necessità, le pubbliche amministrazioni forniscono, avvalendosi del personale disponibile, già impiegato in tali servizi, dipendente da soggetti privati che operano in convenzione, concessione o appalto, prestazioni in forme individuali domiciliari o a distanza o resi nel rispetto delle direttive sanitarie negli stessi luoghi ove si svolgono normalmente i servizi senza ricreare aggregazione. Tali servizi si possono svolgere secondo priorità individuate dall'amministrazione competente, tramite coprogettazioni con gli enti gestori, impiegando i medesimi operatori ed i fondi ordinari destinati a tale finalità, alle stesse condizioni assicurative sinora previsti, anche in deroga a eventuali clausole contrattuali, convenzionali, concessione, adottando specifici protocolli che definiscano tutte le misure necessarie per assicurare la massima tutela della salute di operatori ed utenti (omissis)"

Patrizia Baffi

Niccolò Carretta

Elisabetta Strada

Milano, 16 Aprile 2020